

SOS raccolti, UE rischia autosufficienza alimentare e leadership nel commercio



Con la chiusura delle frontiere nell'**Unione Europea** manca quasi un milione di lavoratori agricoli stagionali per le imminenti campagne di raccolta nelle campagne dei principali Paesi agricoli. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che dalla **Germania alla Francia, dalla Spagna all'Italia** è allarme con l'Unione Europea che rischia di perdere quest'anno l'autosufficienza alimentare e il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti per un valore si 138 miliardi di euro con un surplus commerciale nell'agroalimentare di 22 miliardi

A causa del coronavirus, i 200mila stagionali rumeni, polacchi, tunisini, marocchini e di molti altri Paesi che ogni anno contribuiscono ai raccolti primaverili francesi non potranno raggiungere il Paese e la FNSEA, la Coldiretti d'oltralpe, è in allarme con il ministro dell'agricoltura Didier Guillaume che ha invitato quanti si siano ritrovati senza lavoro per via delle restrizioni imposte dal covid-19, ad "unirsi alla grande armata dell'agricoltura francese!".

Il **Ministro dell'Agricoltura** tedesco Julia Kloeckner propone di impiegare come lavoratori stagionali in agricoltura i lavoratori del settore alberghiero e della ristorazione per

colmare il vuoto di circa 300mila unità lasciato dagli stagionali polacchi e rumeni che pesa anche sulla **Spagna** rimasta, ad esempio, senza i soliti 10 mila lavoratori stagionali marocchini impegnati nella raccolta fragole e sta cercando nella popolazione nazionale come coprire questi posti vacanti e quelli delle campagne successive.

In Italia su sollecitazione del **Presidente della Coldiretti Ettore Prandini** il **Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova** è intervenuto per prorogare i permessi di soggiorno per lavoro stagionale in scadenza al fine di evitare agli stranieri di dover rientrare nel proprio Paese proprio con l'inizio della stagione di raccolta nelle campagne. La proroga secondo la circolare del Ministero degli Interni – spiega la Coldiretti – dura fino al 15 giugno e riguarda i permessi di soggiorno in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile ai sensi dell'articolo 103 comma 2 del D.L. 18. Una esigenza che – sottolinea la Coldiretti – è stata resa più urgente dal caldo inverno che ha anticipato la maturazione delle primizie come fragole e asparagi proprio nel momento in cui la chiusura della frontiere per l'emergenza sanitaria ha fermato l'arrivo nelle campagne italiane di lavoratori dall'estero. Con il blocco delle frontiere alla circolazione delle persone resta però a rischio – sottolinea la Coldiretti – più di $\frac{1}{4}$ del **Made in Italy** a tavola che viene raccolto nelle campagne da mani straniere con 370mila lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero. Si registrano infatti disdette degli impegni di lavoro da parte di decine di migliaia di lavoratori stranieri che – precisa la Coldiretti – in Italia trovano regolarmente occupazione stagionale in agricoltura fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo l'analisi della Coldiretti.